

Davide dà un calcio alle ingiustizie

Il pezzo d'esordio del giovane Sandonatese. Videoclip girato a Jesolo

Davide Comparin è di San Donà di Piave, ma adora Jesolo, dove girerà il videoclip del suo pezzo d'esordio, *I do not care*, che è già un successo e che parla di bullismo, violenza e ingiustizie. Ha 17 anni, ma suona da quando ne aveva 8. Ed ora attende di potere fare la sua prima esibizione in pubblico. Magari proprio nella "sua" Jesolo.

Com'è nata la passione per la musica?

«La mia passione per la musica è nata già in tenera età, quando ero ancora un bambino: in auto iniziavo a cantare le canzoni che sentivo nei cd messi dai miei genitori. Ma la passione più intensa è nata il giorno in cui alla radio ho ascoltato per la prima volta un vecchio brano rock degli anni '80: si chiamava "Back In Black" ed il gruppo a suonarlo erano gli AC/DC. È stato il genere rock a farmi avvicinare così tanto alla musica. Quella sera non smisi più di ascoltarla e di cantarla! È una sensazione stupenda lasciare che la musica entri nella tua mente e ti porti in un mondo lontano dalle complicazioni della quotidianità e ti faccia sognare!».

A 12 anni la tua prima band: come si chiamava? E com'era esibirti dal vivo?

«A 12 anni sentivo l'esigenza di esibirmi, così iniziai a cercare dei musicisti, tra i miei coetanei, per formare una mia band. In verità la band non aveva un nome, era sempre in continua evoluzione, i componenti cambiavano spesso; diciamo che eravamo un gruppo di amici che amava suonare buona musica! Esibirsi dal vivo è una esperienza straordinaria: prima di salire sul palco la tensione ti assale, ma poi, quando sono sul palco ed iniziavo le prime note, l'adrenalina ha il sopravvento,

sento tutta l'energia da trasmettere al pubblico ed è un'emozione unica quando vedi il pubblico che canta insieme a te».

Quali sono le persone cui devi maggiormente la tua crescita musicale?

«Sono molte. In primis i miei genitori che hanno sempre sostenuto la mia passione per la musica e per il canto; la mia insegnante di canto Carlotta Melchiorri, i miei nonni e i miei zii che mi hanno regalato la mia prima chitarra elettrica e il mio fedele chitarrista Alessandro Polesello.

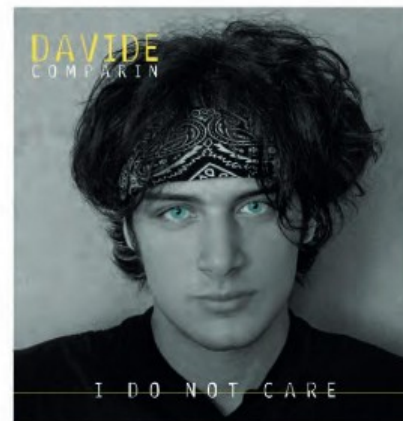
Fondamentale, per la svolta professionale, è stato l'incontro con Cristiano Verardo

(chitarrista storico della band dei Pittura Freska e proprietario dello studio Waterland Venice) e del suo amico Gianluca Ballarin (tastierista di famosi artisti quali Elisa, Giorgia, Mengoni, Francesca Michelin e molti altri)».

Sei cresciuto con artisti rock in apparenza diversi tra loro, anche se il rock è sempre stato il filo conduttore: in quali riconoscisti di più il tuo stile?



«L'attuale panorama musicale italiano è schiacciato dal genere Trap, tanto che oggi sta influenzando anche famosi artisti italiani. La mia curiosità di conoscere altri generi musicali, è stata la mia fortuna, in quanto ha permesso di apprezzare la musica di gruppi storici quali i Boston, Guns n' Roses, gli U2, gli Oasis, gli AC/DC e anche Ozzy Osbourne... e di dar vita ad un nuovo e innovativo genere. Il mio stile musicale è un insieme di nuovi colori che compongono un arcobaleno di sound



Nella foto sopra: Davide e Gianluca Ballarin. Nella foto sotto: Davide con Cristiano Verardo



pop-rock; un arcobaleno che parte dagli anni '80, si curva negli anni 90/2000 e termina con il sound di oggi. Questo è il mio filo conduttore che cristallizza il mio stile musicale variegato che chiamerei pop-rock rainbow».

Come ricordi la tua esperienza al Festivalshow?

«Ho sempre seguito questo evento musicale estivo, tanto che il brano *I do not*



care era destinato al palco del Festivalshow 2020. Purtroppo le dinamiche di selezione e la nota emergenza sanitaria hanno inficiato la mia partecipazione e l'evento è stato rinviato al 2021. Con il mio staff, abbiamo deciso di fare uscire, comunque, il pezzo; spero tanto, di salire sul palco del Festivalshow nel 2021».

aiuta a superare qualsiasi tipo di sofferenza e ingiustizia, dimenticando tutto quello che c'è di negativo e di continuare la propria vita con maggiore determinazione, serenità e guardando il bello che ci circonda e che spesso non vediamo».

Cosa ti piace di Jesolo?

«Jesolo per me è tutto: merita tutti i colori del mondo, perché colora di bello le mie canzoni.»

Jesolo è sole, vita, sentimento, amore e molto altro. Fin da bambino ho frequentato la spiaggia di Jesolo e quando vengo qua mi sento a casa mia; quando ho l'occasione salgo sul catamarano dei miei zii per ammirare lo splendore della spiaggia all'orizzonte. Ho chiesto alla produzione, che aveva scelto una location di Milano, di girare il videoclip di *I do not care* a Jesolo; alla mia richiesta ho avuto subito il pieno appoggio da parte del regista che ha condiviso la story board, le location e i locali dove prossimamente saranno effettuate le riprese. Solo al termine delle riprese saranno rilevati i nomi delle location e dei locali».

Potrebbe diventare la canzone dell'estate?

«*I do not care* sta andando fortissimo. Viene distribuita dalle maggiori piattaforme di streaming e store mondiali. I primi dati dello streaming sono entusiasmanti e oltre ogni aspettativa; si sente anche per radio. Ora attendiamo il lancio del videoclip che sicuramente porterà tantissime visualizzazioni e ascolti. Non ho dubbi, il videoclip è ambientato a Jesolo e questo porterà fortuna. Speriamo che il sogno diventi realtà: *I do not care* sarà la canzone dell'estate per Jesolo».

www.davidecomparin.com